



## **PROVINCIA DI PIACENZA**

**Prov. N. 31 del 05/04/2019**

**Proposta n. 358/2019**

**OGGETTO: VARIANTE AL PIANO PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DEL COMUNE DI CASTELL'ARQUATO AI SENSI DELLA L.R. N. 17/1991, NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INVASO AD USO IRRIGUO IN LOCALITÀ CAOLZIO (EX L.R. N. 4/2018). FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I., PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.**

### **II PRESIDENTE**

#### **Premesso che:**

- con nota n. 3886 del 21.3.2018 il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato alla competente Regione Emilia-Romagna l'istanza di avvio della procedura di valutazione dell'impatto ambientale relativa al progetto definitivo per la realizzazione di un invaso irriguo in località Caolzio del Comune di Castell'Arquato (distretto irriguo Val d'Arda), ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e della L.R. n. 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";
- il progetto, assoggettato a procedura di VIA regionale in quanto ricade nella categoria A 1.4 "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o capacità superiore a 100.000 mc" dell'Allegato A alla suddetta L.R. n. 4/2018, consiste in un invaso per immagazzinare la risorsa idrica da poter poi utilizzare nei periodi di carenza e deficit della stessa, e prevede la realizzazione di opere generali, rete di adduzione, invaso e rete di distribuzione;
- il progetto in questione comporta, tra l'altro, variante al vigente Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Castell'Arquato (ultima variante approvata con atto di Consiglio comunale n. 17 del 7.4.2018), consistente in limitate modifiche alle NTA ed alle Tavole n. 02 "Inquadramento Territoriale" e n. 05 "Stralcio PSC Intero Territorio Comunale", propedeutiche e necessarie alla eventuale realizzazione del lago ad uso irriguo in corrispondenza della prevista zonizzazione estrattiva denominata "Caolzio";
- ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. n. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto, tra cui è compresa anche la predetta Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) nel caso in cui il progetto in questione venga qualificato come opera pubblica o di interesse pubblico;
- la Regione pertanto, al fine della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione progettuale trasmessa, con nota n. PG/2018/0235998 del 4.4.2018 (ricevuta al prot. prov.le n. 9403 del

4.4.2018) ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione ed esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione stessa sul sito web regionale (art. 27bis, commi 2 e 3, D.lgs. n. 152/2006);

- la verifica anzidetta ha dato luogo ad una richiesta di integrazioni al proponente (nota regionale n. PG/2018/0340805 dell'11.5.2018) e alla successiva produzione di documentazione integrativa da parte di questi (nota Consorzio dell'8.6.2018), a seguito della quale la Regione ha pubblicato sul proprio sito web l'avviso al pubblico previsto all'art. 16 della L.R. 4/2018 nonché l'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 229 del 25.7.2018 (in quanto il PAUR comprende autorizzazioni, quale la variante allo strumento urbanistico PAE ex L.R. n. 20/2000, che prevedono tale pubblicazione sul BURET), così avviando la procedura di VIA ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e la relativa fase di deposito e osservazioni (nota regionale n. PG/2018/501517 del 17.7.2018, ricevuta al prot. prov.le n. 21128 del 18.7.2018);
- al termine del periodo di deposito e consultazione la Regione ha trasmesso richiesta di integrazioni al Consorzio (nota n. PG/2018/0644614 del 23.10.2018), riscontrata in data 22.11.2018 con nota n. 13427;
- la documentazione così completata ha consentito alla Regione di convocare la Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 4/2018 (nota n. PG/2018/715081 del 29.11.2018, pervenuta al prot. prov.le n. 35812 del 30.11.2018), rammentando che la determinazione motivata di conclusione della Conferenza costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
- la Conferenza si è svolta nelle sedute del 20.12.2018 e del 15.3.2019, nel corso delle quali sono state evidenziate alcune criticità da parte di alcune delle Autorità partecipanti e ove la scrivente Amministrazione ha fatto rilevare che si sarebbe potuta esprimere in merito alla Variante al PAE soltanto previo ricevimento dei prescritti pareri delle Autorità ambientali coinvolte;
- infine, con nota n. PG/2018/293530 del 26.3.2019 (ricevuta al prot. prov.le n. 8015 del 26.3.2019), la Regione ha convocato per il giorno 3.4.2019 la terza seduta della suddetta Conferenza;

**Tenuto conto che**, per quanto riguarda le competenze di questa Amministrazione nel procedimento in questione:

- la normativa settoriale in tema di attività estrattive (L.R. n. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive") non stabilisce una specifica procedura di approvazione dei Piani delle Attività Estrattive (PAE), bensì rimanda all'iter procedurale previsto all'art. 34 della L.R. n. 20/2000 per i Piani Operativi Comunali (POC);
- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018) ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro tre anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti e di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018, relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricade anche quella della Variante al PAE in esame;
- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure di approvazione dei piani secondo le disposizioni della previgente normativa;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;
- la Provincia, in base all'articolo 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, partecipa all'iter approvativo della Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) attraverso l'esercizio del potere di formulazione delle riserve ed esprime altresì le proprie valutazioni ambientali sulla stessa ai sensi dell'art. 5 della medesima legge;
- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato le Province quali Autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi comunali, disposizione confermata dalla L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, art. 19;
- gli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 prevedono l'espressione del parere motivato VAS da parte della Provincia nell'ambito della procedura di valutazione ambientale dei Piani e loro Varianti;
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" (approvata con

Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016) ha impartito indicazioni in ordine allo svolgimento delle funzioni in materia di valutazione ambientale di piani urbanistici comunali, chiarendo che la Provincia, qualora abbia mantenuto le strutture organizzative competenti, quale è il caso della Provincia di Piacenza, continua a svolgere tali funzioni senza ricorrere all'istruttoria di ARPAE prevista dalla predetta DGR n. 2170/2015;

- infine l'art. 5 della L.R. n. 19/2008, inerente la formulazione del parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni dei Piani con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico, stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, l'espressione del parere contestualmente all'esame dei Piani stessi;

**Dato atto che** l'art. 21 della L.R. n. 4/2018 stabilisce che il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) costituisce Variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le opere pubbliche o di pubblica utilità, a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (ValSAT), di cui agli artt. 18 e 19 della L.R. n. 24/2017, positiva sulla Variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito;

**Preso atto** dei pareri, o valutazioni comunque denominate, rilasciati dalle seguenti Autorità competenti in materia ambientale:

- Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, nota ricevuta al prot. regionale n. PG/2019/0165447 del 14.2.2019;
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nota ricevuta al prot. regionale n. PG/2019/0218972 del 4.3.2019;
- Dipartimento di Sanità pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, nota n. 26327 del 14.3.2019, ricevuta al prot. regionale n. PG/2019/0258600 del 15.3.2019;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, nota n. 2447 del 26.3.2019, ricevuto al prot. prov.le n. 8062 del 27.3.2019;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, nota ricevuta al prot. regionale n. PG/2019/0311543 dell'1.4.2019;

**Preso atto altresì** dell'assenza di osservazioni pervenute durante la fase di deposito prevista dalla L.R. n. 4/2018, come risulta da verbale della Conferenza del 15.3.2019;

**Esaminata** la Relazione conclusiva, depositata agli atti, che è stata resa a compimento della fase istruttoria svolta dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali";

**Considerato che:**

- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria è emersa la necessità di formulare, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, le riserve alla Variante al PAE del Comune di Castell'Arquato implicata dal progetto del Consorzio di Bonifica di Piacenza per la realizzazione di un invaso ad uso irriguo in località Caolzio, nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) del progetto stesso di cui alla L.R. n. 4/2018, così come riportate in apposita sezione dell'Allegato (denominato "Allegato – Castell'Arquato, valutazioni V.PAE Caolzio"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'istruttoria svolta dal Servizio conclude con la proposta di parere motivato positivo sulla Variante al PAE del Comune di Castell'Arquato, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con le prescrizioni riportate in apposita sezione del citato Allegato (denominato "Allegato – Castell'Arquato, valutazioni V.PAE Caolzio"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- in merito al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Relazione istruttoria conclude con la proposta di parere sismico favorevole sulla Variante al PAE del Comune di Castell'Arquato in argomento;

**Atteso che** concluso l'iter di approvazione della Variante al PAE, il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 e dal comma 8 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, e trasmettere copia della Variante alla Provincia e alla Regione, nonché

rendere accessibile la stessa attraverso il proprio sito *web*, a norma dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-*bis*, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la legge regionale 18 luglio 1991, n. 17, modificata e integrata;
- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 recante "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", successivamente modificato;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

**Viste:**

- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12.11.2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21 gennaio 2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell'otto gennaio 2016, Parte seconda) recante "Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112";
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 – art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di

Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015”;

- la “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;
- **Visti** i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:
- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell’Emilia-Romagna approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successiva Variante normativa di coordinamento con il PGRA (“Piano Alluvioni”), approvata con D.P.C.M. del 22 febbraio 2018;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infra-regionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l’ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell’aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l’emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, come aggiornato e approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell’11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

#### **Visti:**

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- il verbale dell’Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell’eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 31 ottobre 2018;
- l’art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l’art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell’Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell’Ente;

**Sentito** il Segretario generale;

**Dato atto che** con l'insediamento del Presidente avvenuto il 31 ottobre 2018 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2018-2022;

**Visto** il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

**Dato atto che**, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

**Tenuto conto** di tutto quanto sopra esposto;

## **DISPONE**

per quanto indicato in narrativa

1. di dare atto che, ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. n. 4/2018, il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) emanato a conclusione della Conferenza dei servizi per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) del progetto del Consorzio di Bonifica di Piacenza inerente la realizzazione di un vaso ad uso irriguo in località Caolzio, può costituire Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Castell'Arquato solo nel caso in cui il progetto medesimo venga qualificato quale opera pubblica o di interesse pubblico dalla competente Autorità regionale procedente;
2. di formulare, fermo restando quanto espresso al precedente punto 1., ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, relativamente alla Variante al PAE del Comune di Castell'Arquato implicata dal progetto in argomento, le riserve riportate in apposita sezione dell'Allegato (denominato "Allegato – Castell'Arquato, valutazioni V.PAE Caolzio"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di esprimere, fermo restando quanto espresso al precedente punto 1., ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., prendendo atto del Rapporto ambientale, dei pareri formulati dalle Autorità ambientali così come indicati nella parte narrativa del presente atto, nonché dell'istruttoria svolta dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", parere motivato VAS positivo sulla Variante al PAE del Comune di Castell'Arquato implicata dal progetto in argomento, con le prescrizioni riportate in apposita sezione del citato Allegato (denominato "Allegato – Castell'Arquato, valutazioni V.PAE Caolzio"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di formulare, fermo restando quanto espresso al precedente punto 1., ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, parere sismico favorevole sulla Variante al PAE del Comune di Castell'Arquato implicata dal progetto in argomento;
5. di dare atto che, a seguito dell'approvazione della Variante al PAE in argomento, il Comune dovrà ottemperare ai seguenti obblighi:
  - invio della Variante approvata alla Provincia e alla Regione ai sensi del comma 8 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000;
  - garantire l'informazione pubblica della decisione finale assunta, del parere motivato VAS, della Dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006;
  - garantire l'accessibilità della Variante approvata attraverso il proprio sito *web*, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18*bis*, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;
6. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**  
**BARBIERI PATRIZIA**  
**con firma digitale**

**VALUTAZIONI FINALI/RISERVE ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000**

- La variante al PAE proposta troverà applicazione relativamente all'ambito estrattivo denominato "Caolzio" esclusivamente nel caso in cui il procedimento unico di VIA relativo al "progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso località Caolzio" si concluda positivamente.

**PARERE MOTIVATO**

*ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e.ss.mm.ii.*

La Regione, con note acquisite al prot. prov. le n. 9403 del 04.04.2018 e n.21128 del 18.07.2018, ha comunicato l'avvio del procedimento e ha pubblicato sul sito Web (*VIA/VAS procedure in corso*) della regione gli elaborati di Variante al PAE, comprensivi del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non Tecnica, ai fini degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla L.R. n. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente (la Provincia di Piacenza).

La Regione ha pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'art.16 della L.R.4/2018, sul sito Web della Regione Emilia Romagna con avviso pubblicato sul BUR del 25.07.2018 e contestualmente si è data informazione nell'albo pretorio informatico del Comune di Castell'Arquato.

Entro i termini previsti, per la presentazione di osservazioni ai fini della procedura di valutazione ambientale del Piano non sono pervenute osservazioni.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, la Variante al PAE di Castell'Arquato è stata assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle osservazioni sul Piano, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Nella fase finale dell'iter della Variante, il Consiglio Comunale di Castell'Arquato dovrà adeguarsi o esprimersi motivatamente in merito alle riserve provinciali ed approvare il Piano medesimo.

Il documento "*VALSAT – Rapporto Ambientale*" è stato costruito a partire dai contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. n. 152/2006 e svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti della Variante PAE e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico di V.I.A..

La prima fase della valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione del Piano e a partire dalla sintesi dell'attuale assetto ambientale e territoriale comunale, si è conclusa con la verifica di coerenza esterna al Piano.

Nelle successive fasi, la valutazione si è concentrata sulla definizione e selezione dell'alternativa maggiormente sostenibile e sulla conseguente individuazione degli effetti indotti sull'ambiente ed il territorio dall'attuazione dell'invaso proposto, definendo le principali misure di mitigazione/compensazione.

Il Rapporto Ambientale è corredato da un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, che sarà effettuato sulla base della rilevazione di un set di indicatori utili allo scopo di controllare, aggiornare o rivedere le scelte stesse di PAE.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi della Variante, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica emerge che la metodologia proposta per la specifica valutazione ambientale elaborata dal Comune ha fornito elementi di indirizzo generale alle scelte effettuate nell'ambito del Piano; in particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PAE stesso:

1. Descrizione degli interventi proposti
2. sintesi dello stato di fatto,
3. verifica di coerenza esterna,
4. alternative di Piano,
5. verifica di coerenza interna e definizione di misure di mitigazione e compensazione,
6. verifica di conformità a vincoli e prescrizioni,
7. monitoraggio della Variante.

La valutazione di coerenza interna ha utilizzato un approccio analitico di tipo quali-quantitativo, utilizzando una metodologia di "tipizzazione degli impatti" finalizzata ad individuare tutti gli effetti generati dal progetto in Variante; la valutazione ha riportato esiti generalmente positivi, evidenziando alcune situazioni di criticità puntuali, che sono state approfondite ai fini della definizione delle necessarie azioni di mitigazione/compensazione.

Coerentemente con quanto espresso dal fabbisogno F.18 dell'operazione 4.3.02 del bando "*umentare l'efficienza delle risorse idriche*", a cui il soggetto promotore del progetto in Variante aderisce, l'invaso previsto favorisce l'accumulo della risorsa idrica nei periodi in cui la stessa è maggiormente disponibile, ovvero nel periodo invernale (dal mese di ottobre al mese di aprile), e costituisce un riserva di risorsa idrica nei mesi irrigui (maggio-settembre). Considerando i pertinenti aspetti relativi alla morfologia del territorio, al sistema dei vincoli e delle tutele e, soprattutto alla presenza a valle ed a monte di canali di distribuzione consortile atti al convogliamento di acqua entro l'invaso di progetto (senza dispositivi elettromeccanici di sollevamento), e della relativa distribuzione a valle, è stata selezionata l'alternativa localizzativa maggiormente sostenibile.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del Rapporto Ambientale elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di Variante al PAE, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico di V.I.A., considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle riserve da parte della Provincia (ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sulla Variante al Piano per le Attività Estrattive (PAE)  
del Comune di Castell'Arquato,  
relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)  
ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006.**

La Variante al Piano per le Attività Estrattive (PAE) di Castell'Arquato potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel Rapporto Ambientale, delle valutazioni

formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate.

- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, della L.R. n. 4/2018, l'attuazione dell'ambito per invaso irriguo di "Caolzio" è subordinata all'esito positivo della procedura di VIA.
- Risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale della Variante al PAE e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento agli ambiti estrattivi.
- Occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale della Variante al PAE.
- Le valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti della stessa, anche a seguito dell'accoglimento di eventuali osservazioni pervenute; diversamente, si renderà necessario aggiornare il presente Parere Motivato.
- Si rammenta che con l'atto di approvazione della Variante al PAE il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato alla stessa (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali siano state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.

#### **PARERE SISMICO**

Preso atto della documentazione trasmessa e dei contenuti della variante:

**si esprime, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, parere sismico favorevole**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi  
informativi, assistenza agli Enti Locali**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla proposta n. 358/2019 del  
Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti  
Locali ad oggetto: VARIANTE AL PIANO PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DEL  
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO AI SENSI DELLA L.R. N. 17/1991, NELL'AMBITO DEL  
PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE  
(VIA) DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INVASO AD USO  
IRRIGUO IN LOCALITA' CAOLZIO (EX L.R. N. 4/2018). FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI  
DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI  
DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I., PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5  
DELLA L.R. N. 19/2008., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo  
n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 05/04/2019

**Sottoscritto dal Dirigente  
(SILVA VITTORIO)  
con firma digitale**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Personale e Affari Generali**  
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 31 del 05/04/2019

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,  
assistenza agli Enti Locali**

**Oggetto:** VARIANTE AL PIANO PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DEL COMUNE DI CASTELL'ARQUATO AI SENSI DELLA L.R. N. 17/1991, NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INVASO AD USO IRRIGUO IN LOCALITÀ CAOLZIO (EX L.R. N. 4/2018). FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I., PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008..

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 05/04/2019

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio  
*Il funzionario delegato*  
(CAPRA MONICA)  
con firma digitale